

PONTIFICIO SANTUARIO DELLA B. V. DEL S. ROSARIO DI POMPEI
SANTA MESSA E SUPPLICA
Domenica 2 ottobre 2016

***Saluto dell'Arcivescovo di Pompei, Mons. Tommaso Caputo
a S. E. Mons. Beniamino Depalma, Arcivescovo-Vescovo di Nola***

Ecc.za Rev.ma, Mons. Beniamino Depalma, Arcivescovo di Nola, benvenuto a Pompei!

La ringrazio di vero cuore per aver accettato l'invito a presiedere la celebrazione della Santa Messa e la recita della Supplica, in questa prima domenica di ottobre, giorno solenne non solo per Pompei, ma per tutti i devoti della Vergine del Rosario sparsi nel mondo.

Assieme a Lei, saluto l'Arcivescovo Monsignor Mario Milano, i confratelli sacerdoti, i religiosi, le religiose, tutte le distinte autorità civili e militari, il Commissario prefettizio di Pompei, Dottor Donato Cafagna; S.E. l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Dottor Daniele Mancini; e i numerosi gruppi di pellegrini presenti oggi in piazza, tra cui i fedeli dell'Ucraina e della Polonia. Vorrei anche salutare quanti ci seguono per televisione.

In questo Anno Santo straordinario della Misericordia, il nostro pensiero e la nostra gratitudine vanno a Papa Francesco. Durante questa celebrazione vogliamo accompagnare con la preghiera il suo viaggio che si è già concluso in Georgia. Oggi lo troviamo in Azerbaijan.

Eccellenza Reverendissima, la sua presenza qui tra noi è ricca di significati. Il legame tra Pompei e Nola, l'antica Diocesi che Lei guida, risale ad almeno 1600 anni fa, all'epoca di San Paolino, Governatore della Campania, poi Vescovo e Patrono di Nola.

Con l'arrivo a Pompei di Bartolo Longo, nel 1872, prende vita il profondo e duraturo rapporto tra il nostro Fondatore e l'allora Vescovo di Nola, suo predecessore, Mons. Giuseppe Formisano, dal momento che, fino al 1926, Valle di Pompei ricadeva sotto la giurisdizione della diocesi di Nola.

Fu proprio lui, grazie alla sua lungimiranza, a consigliare all'avvocato Bartolo Longo di costruire una grande chiesa e non una semplice cappella. Egli stesso, poi, indicò il luogo esatto dove erigere il tempio ed acquistò il terreno, insieme a Longo e alla contessa Marianna Farnararo De Fusco. La sua protezione fu tale che nel 1883 scrisse una lettera pastorale a difesa del Santuario di Pompei.

Questo legame è continuato negli anni e si è impreziosito con la presenza a Pompei di ben tre Vescovi originari proprio della Diocesi di Nola: Mons. Domenico Vacchiano; il Servo di Dio, Mons. Francesco Saverio Toppi, di cui è in corso la causa di beatificazione e canonizzazione (l'inchiesta diocesana si concluderà il 13 ottobre); e Mons. Domenico Sorrentino, attuale Vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino.

Come non citare, poi, i numerosissimi pellegrini che da tutte le città della sua Diocesi, in ogni periodo dell'anno, giungono qui per venerare la Regina delle Vittorie, molto spesso anche a piedi.

Significative sono, inoltre, le varie Missioni Mariane del Rosario svolte dalla nostra equipe missionaria in tante parrocchie del nolano. Tra cui l'ultima, splendida, missione vissuta nel Santuario di Madonna dell'Arco alla fine di giugno scorso?

Per tutto questo e per l'amicizia e la fraternità episcopale che ci legano, posso ben dire che Lei, cara Eccellenza, qui a Pompei, è a casa sua.

Una casa costruita da Bartolo Longo con i mattoni della fede e con quelli della carità, in un binomio inscindibile tra spiritualità e amore concreto verso gli ultimi e gli emarginati che lo ha portato a dare vita a numerose opere sociali attive ancora oggi per l'accoglienza di bambini, anziani, madri ed adolescenti in difficoltà, diversamente abili, ex tossicodipendenti, poveri, migranti.

Ringraziamo Dio perché ci sostiene nel portare avanti, non senza difficoltà, la preziosa, pesante e, al tempo stesso, bella eredità di Bartolo Longo e affidiamo tutte le nostre vite e le nostre azioni alla Madonna del Rosario, cui è dedicata questa celebrazione che ci accingiamo a officiare.